

8 gennaio 2017 n° 15
BATTESIMO DEL SIGNORE
MT 3,13-17

In quel tempo *Gesù* dalla *Galilea* andò al *Giordano* da *Giovanni* per farsi battezzare da lui. *Giovanni* però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma *Gesù* gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora *Giovanni* acconsentì. Appena battezzato, *Gesù* uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto

COMMENTO

Cosa avranno pensato le persone che erano in fila per farsi cancellare i propri peccati al vedere *Gesù*? Ci sono due tipi di reazioni a seconda di dove ci si colloca. Se si è uno che osserva da fuori la scena si sarà portati a giudicare *Gesù* e a pensare che allora lui è come gli altri. Se invece si è in fila e ce lo si trova a fianco, farà piacere perché si potrà gustare la sua presenza e la sua amicizia. Pur essendo così diverso da noi è venuto lì dove siamo noi anche se questo gli costa l'essere frainteso dagli altri. Anche *Giovanni* capisce che *Gesù* non ha bisogno di essere purificato da nulla ed è vero il contrario. Ma *Gesù* afferma "Lascia fare per ora poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". La giustizia per un ebreo dell'epoca di *Gesù* significa in primo luogo fedeltà alla *Torah* alla legge, alla volontà divina. *Gesù* sembra dire che il suo battesimo è motivato dall'obbedienza al Padre che vuole così. Ma cosa significa? Gli evangelisti leggono questo brano a partire dalla morte e risurrezione di *Gesù*. In questa luce diventa chiaro il gesto di *Gesù*: "Si era preso sulle spalle il peso della colpa dell'intera umanità; lo portò con sé nel *Giordano*. Dà inizio alla sua attività prendendo il posto dei peccatori. Là inizia con l'anticipazione della croce. Egli è, per così dire, il vero *Giona*, che aveva detto ai marinai: prendetemi e gettatemi in mare. *Gesù* fin dall'inizio della sua missione dichiara la sua disponibilità ad essere "annoverato tra i malfattori" che è quello che molti avranno pensato vedendolo in fila con i peccatori. Dichiara la sua disponibilità ad entrare nelle acque di morte, simbolo del peccato per poter risorgere e con lui far risorgere tutti gli uomini. *Gesù* accetta di scendere negli inferi del peccato poiché "l'ingresso nei peccati degli altri è discesa all'inferno non solo come in *Dante*, da spettatore, ma patendo insieme a

ciascuno e, con una sofferenza trasformatrice, convertendo gli inferi, travolgendo e aprendo le porte dell'abisso" come disse Papa Ratzinger. In questo momento appare il Padre che conferma autorevolmente tutto il suo appoggio alle scelte del proprio Figlio. La voce del Padre appare ancora nella trasfigurazione di Gesù al Tabor e nel silenzio della nube che avvolge la croce nel momento della sua morte. Egli fa sentire la sua voce perché vuol farci sapere che apprezza incondizionatamente la scelta del Figlio di esserci vicino, anche a costo della propria reputazione. Quello che fa il Figlio anche Lui è disposto a farlo per noi. Oltre alla voce del Padre si rende presente anche lo Spirito Santo, l'amore, la guida, la forza di Gesù per intraprendere il suo cammino a nostro favore. A Lui, nella sua vita terrena Gesù si sottomette per farsi condurre nella sua missione e per farci capire come scoprire la nostra vocazione.